



Nel cammino verso la pasqua irrompe oggi questa figura grande, intensissima, di Abramo, con quella obbedienza data a una parola inattesa e forte, per tanti aspetti sconvolgente: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela, dalla casa di tuo padre, verso una terra che io ti indicherò". E' un lasciare, rimanda ad uno strappo lacerante nella vita, per di più ancora più difficile perché non sai cosa ti attende, quale sarà questa terra, e dove e come potrà diventare terra mia se già è terra di altri? Per di più questa sorpresa crescerà a dismisura quando con l'età avanzata che ha lui, Abramo e sua moglie, si sentirà dire come nella parte finale del testo: "Alla tua discendenza io darò questa terra", ma quale discendenza, ma come è possibile ipotizzare una discendenza? Parole che ci dicono quanto sia in gioco la fede, la fede di Abramo, questo affidarsi pur non comprendendo, questo consegnarsi anche se non si vede, questo come diventa dono di un cammino verso la pasqua, perché spiega la pasqua di Gesù e perché ci dice cosa significhi entrare nella pasqua di Gesù e percorrere quel sentiero umile e

tenace e intenso di fede, appunto. Insieme questo richiamo, dal testo di Matteo, che dice bene il livello dove è chiamata ad accadere una conversione reale della vita, il livello cioè che di più interiore uno di noi ha, cioè il cuore: "Chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore", parola di una evidenza grande, per dire non si giudica semplicemente da ciò che uno compie, o può compiere, ma da ciò che uno coltiva come desiderio, come passione. Ed è lì allora che il cuore è chiamato a purificarsi, a convertirsi a una fedeltà più grande al Signore e alla sua parola. Ecco, questi sono i tracciati di cammino verso la pasqua, questi sono i segni di una vita che si lascia plasmare dalla forza della parola di Dio.

(Gen 12,1-7; Sal 118; Pr 4,10-18; Mt 5,27-30)

Lunedì, 21 Marzo 2011

GENESI

Lettura del libro della Genesi 12, 1-7

In quei giorni. / Il Signore disse ad Abram: / «Vattene dalla tua terra, / dalla tua parentela / e dalla casa di tuo padre, / verso la terra che io ti indicherò. / Farò di te una grande nazione / e ti benedirò, / renderò grande il tuo nome / e possa tu essere una benedizione. / Benedirò coloro che ti benediranno / e coloro che ti malediranno maledirò, / e in te si diranno benedette / tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abram prese la moglie Sarài e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivarono nella terra di Canaan e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei. Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questa terra». Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso.

SALMO

Sal 118 (119), 25-32

®Beato chi cammina nella legge del Signore.

La mia vita è incollata alla polvere:
fammi vivere secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti. ®

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.
Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola. ®

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.
Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. ®

Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.
Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore. ®

PROVERBI

Lettura del libro dei Proverbi 4, 10-18

Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole / e si moltiplicheranno gli anni della tua vita. / Ti indico la via della sapienza, / ti guido per i sentieri della rettitudine. / Quando camminerai non saranno intralciati i tuoi passi, / e se correrai, non inciamberai. / Attieniti alla disciplina, non lasciarla, / custodiscila, perché essa è la tua vita. / Non entrare nella strada degli empi / e non procedere per la via dei malvagi. / Evita quella strada, non passarvi, / sta' lontano e passa oltre. / Essi non dormono, se non fanno del male, / non si lasciano prendere dal sonno, / se non fanno cadere qualcuno; / mangiano il pane dell'empietà / e bevono il vino della violenza. / La strada dei giusti è come la luce dell'alba, / che aumenta lo splendore fino al meriggio.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 5, 27-30

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna».